

## Intervista a Carmelo Martinez

Presidente, la Pro Loco di Nola ha compiuto 40 anni: un bilancio di questi tre giorni di festa. È soddisfatto?

È un bilancio più che positivo in quanto è stato un evento nel quale sono stati ricordati i vecchi pilastri della Pro Loco di Nola, ma anche i giovani. La sagra del Tutero e dell'Ombrello ha poi riscosso un notevole consenso tra il pubblico, oltre al convegno su San Felice che ha suscitato molti consensi e che ha visto presenti oltre ai relatori, persone molto note nell'ambiente storico-filologico, anche il vescovo Mons. Marino e il sindaco di Nola avv. Geremia Biancardi. A tale convegno hanno partecipato quali uditori molti giovani desiderosi di approfondire la figura di San Felice che ancora oggi affascina e incuriosisce poiché sussistono varie versioni, tramandate dai molteplici studiosi, circa la sua esistenza.

Presidente quanti anni sono che è al comando della Pro Loco di Nola Città D'Arte?

Sono 8 anni che sono presidente. Il mio predecessore è stato il professore Luigi Buonauro, il quale ha dato un contributo importante per la crescita di questa bella associazione.

Dottore in questi otto anni di presidenza ricorda un evento a cui lei è molto legato?

Sì, in modo particolare al corso Unit che si è tenuto in Pro loco un paio di anni fa e che ha visto iscritti molti giovani dell'hinterland nolano che tuttora collaborano con noi. Sono ragazzi validissimi, preparati e che ci danno una mano nelle nostre molteplici attività. Insomma siamo diventati una grande e bella famiglia.

In Pro Loco che ruolo hanno i giovani?

Hanno un ruolo importantissimo. Rappresentano la cultura e il futuro della pro loco in quanto l'arricchiscono con i loro studi, ricerche, con accoglienza ai turisti. Sono un vulcano di idee. Ci confrontiamo e lavoriamo insieme per far sì che questa associazione cresca sempre di più e diventi il punto di riferimento sia della città di Nola che dell'hinterland nolano.

Che consigli si sente di dare ai giovani della Pro Loco?

Di studiare, di acculturarsi sempre di più, poiché grazie alla cultura, ad un'ottima preparazione possono aspirare ad un lavoro dignitoso e al pari livello delle proprie aspettative.

Presidente, un'ultima domanda: che progetti ha per il futuro della Pro Loco di Nola?

Di continuare a crescere sempre di più sulla scia di quanto stiamo già facendo, magari coinvolgendo altre associazioni, in modo tale che la Pro Loco possa essere importante non solo a Nola ma anche fuori le mura di questa bella città.

Grazie per l'intervista Presidente.

Grazie a voi.